

AVVENTO ADOLESCENTI

Domenica 3 dicembre (Mc 13,33-37) - I di Avvento



Salmo 8

Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra,
nell'universo intero. La tua forza si rivela nella semplicità dei piccoli:
anche i più violenti da loro sono vinti.

Signore, quando guardo il cielo stellato,
quando contemplo le notti di luna e penso che il Creatore sei tu,
allora io mi domando:

Come è grande il valore dell'uomo,
se ti ricordi sempre di lui e con tenerezza lo cerchi.

Tu l'hai voluto re dell'universo.

Con tanta fiducia gli hai regalato quanto le tue mani avevano fatto:
gli animali della terra, gli uccelli del cielo, i pesci del mare.

Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra, nell'universo intero.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

COMMENTO: Vegliate! Ma perché?

Il Vangelo ci parla dell'importanza di vegliare perché non sappiamo quando accadranno le cose e di solito siamo abituati a pensare a qualcosa di brutto che deve accadere e così se tu sei pronto sai reagire meglio, non sei colto alla sprovvista ...

E tutto ciò è certamente vero! Però nell'esempio che Gesù fa ciò che si sta attendendo non è qualcosa di brutto ma piuttosto l'arrivo del padrone che torna a casa. Ecco per una volta proviamo a fare questo sforzo: proviamo a guardare alla veglia come un'attesa per essere pronti non solo di fronte alle cose brutte della vita ma anche a quelle belle! Come se Gesù ci dicesse: veglia, per non perderti una meraviglia che sta per accadere! E così facendo chi dorme non è solo colui che si farà sorprendere dal ladro ma anche colui che si perderà la bellezza del miracolo del tramonto in riva al mare, di una notte stellata in montagna, dell'abbraccio silenzioso di un amico, del profumo di casa,... E allora veglia sì, ma veglia per non perderti la bellezza della vita!



PREGHIERA

Ti preghiamo, Signore,
Di insegnarci a vegliare
Perché come Maria sappiamo
meditare nel nostro cuore
I tuoi miracoli.
Insegnaci a vegliare perché come Giuseppe
Impariamo l'arte dell'accompagnamento
Liberandoci dalla schiavitù del tempo
Riferito solo a noi stessi.
Insegnaci a vegliare perché come Giovanni
Sappiamo riconoscerti presente in mezzo alla folla
E riusciamo a testimoniarti con fiducia e speranza.
Amen.



FILM:

Collateral Beauty

AVVENTO ADOLESCENTI

Domenica 10 dicembre (Mc 1, 1-8) - II di Avvento



Salmo 17b

Tu, Signore, sei luce Per la mia vita,
squarci le tenebre che mi circondano.
Con te mi sentirò capace di combattere ogni nemico,
di vincere ogni male.
Perché la tua strada è diritta e la tua parola dà sicurezza.
Infatti chi è Dio se non il mio Dio
e chi è salvatore se non chi mi rende forte della sua forza,
buono e coraggioso nel bene?
La tua mano mi ha sostenuto, la tua bontà mi ha fatto crescere.
Hai spianato la strada, mi hai fatto scegliere il bene.
Gloria al Signore, benedetto il mio Salvatore!
Ti loderò, mio Dio, tra i Popoli e canterò per te inni di gioia.
Sì, sono sicuro, canterò per sempre!

Dal Vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

COMMENTO

È un po' come quando andiamo ad incontrare qualcuno di importante per noi, qualcuno a cui teniamo particolarmente, qualcuno con cui vogliamo fare bella figura... di certo non ci mettiamo addosso quello che capita o non ci preoccupiamo di essere puntuali; anzi, curiamo i minimi dettagli, vogliamo farci trovare pronti e ben in ordine... insomma, ci PREPARIAMO a quest'incontro! E se a volte capita di essere un po' sbadati, per fortuna c'è sempre qualche buon amico che ci ricorda quando e come farci trovare all'appuntamento. Esattamente lo stesso vale anche per l'incontro più importante della nostra vita, quello con il Signore Gesù! In questo caso abbiamo un grande amico che non fa altro che GRIDARCI nelle orecchie: "preparatevi!! È ora! È ora di CONVERTIRSI, di cambiare abiti e abitudini... di lasciar perdere una vita piatta, monotona e senza valore... perché è ora di andare incontro a Colui che ci dà valore, che ci fa sentire preziosi e unici... che ci fa guardare la vita come un dono il cui scopo è farne dono!". E davanti ad un invito così, cosa facciamo? Non corriamo a cambiarci?!



PREGHIERA

Signore Gesù, il tuo e nostro grande amico Giovanni oggi ci invita a convertirci: fa' che non rimaniamo indifferenti ma che sappiamo cambiare stile. Non più quello casual, dello scarto, che piace tanto a questo mondo, ma uno stile che fa sempre colpo sugli altri, perché luccica di accoglienza, riflette gioia e profuma d'amore. Uno stile come il Tuo! Amen.



VIDEO

Una catena di buone azioni

(https://www.youtube.com/watch?v=Y0sXiVE_h1k&t=29s&ab_channel=serenamelas)



AVVENTO ADOLESCENTI Domenica 17 dicembre (Gv 1,6-8.19-28) - III di Avvento



Salmo 24

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.
Guidami verso la tua verità: tu sei il mio maestro.
Ho sempre sperato in te, solo tu mi puoi salvare.
Ricordati, Signore, del tuo amore, perché sei sempre fedele.
Non ricordare le mie mancanze ma prenditi cura di me
nella tua bontà infinita: che io non resti deluso.
Sei buono e giusto: indica la strada del bene ai peccatori,
guida chi è semplice, insegna ai poveri le tue vie.
Volgi il tuo sguardo su di me, abbi misericordia: mi sento solo e infelice.
Liberami dalla tristezza, guarda la mia miseria, perdona i miei peccati.
Proteggimi, salvami, possa io trovare riposo in te.
Nella tua amicizia non conoscerò delusione, ma avrò una vita rinnovata in tutto.

Dal Vangelo di Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.
Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».
Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzati, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

COMMENTO

Come i profeti furono i portavoce della salvezza di Dio nell'Antico Testamento, e come Giovanni Battista, il Precursore, fu la voce che preparò la venuta del Messia, così ora la Chiesa, cioè noi, siamo chiamati ad essere testimoni della Luce che è Cristo. E come Giovanni non si è presentato come il salvatore, così la comunità cristiana non ha la missione di difendersi o di assolutizzarsi, ma piuttosto di annunciare a questo mondo che la vera Luce è in Gesù. A noi cristiani è affidata la missione di essere testimoni della luce nel cuore della notte, in mezzo al deserto, in mezzo a un mondo che non vede o non vuole vedere quella luce, un mondo che è talvolta sconcertato e cammina insicuro, andando a tentoni nel buio o nella penombra. Nella società in cui viviamo possiamo dire anche oggi a buona ragione, come nel caso del Battista: «c'è tra voi uno che non conoscete», perché il mondo non sa scoprire i segni della presenza del Salvatore nella sua storia. Se saremo profeti e operatori di più speranza, più luce, più amore, più giustizia, se saremo aperti a Gesù, alla sua venuta, allora varrà la pena celebrare ancora l'Avvento e il Natale.



PREGHIERA

Chi è capace di affrontare la vita, con tutte le sue difficoltà?
Chi, Signore, è capace di rispondere al tuo invito?
Chi manterrà accesa la speranza nel nostro mondo? Chi?
Signore, manchi al mondo, il nostro mondo ha bisogno di te,
ma so che la tua presenza dipende anche da me.
Cancella le mie paure, dammi la forza necessaria per arrendermi e donarmi,
la capacità di ascoltare, il coraggio dell'amore senza tempo né misura.
Dammi, Signore, il coraggio di rispondere:
ecco, Signore, hai la mia vita. Amen.



VIDEO

Lightheaded - Short Film by Mike Dacko (YouTube)



AVVENTO ADOLESCENTI

Domenica 24 dicembre (Lc 2,1-14) - MESSA DELLA NOTTE



Salmo 44a

Dal mio cuore nascono parole di gioia:
io canto a te, Gesù, mio re.
Mi viene spontaneo lodarti:
tu sei il più caro tra gli uomini,
sul tuo volto c'è tanto amore, perché Dio ti ha benedetto.
Vieni incontro all'umanità con la tua verità,
mitemza e giustizia: Gesù, usa la tua forza.
La tua mano operi ancora prodigi, la tua carità converta i cattivi.
Il tuo regno dura per sempre. Il tuo potere è servizio:
ami la giustizia e combatti il male.
Per questo, Dio ti ha colmato di tanta gioia e ti predilige.
Per questo vivi una festa continua e gli uomini ti acclamano
e anche i più potenti tra loro si inginocchiano davanti a te.

Dal Vangelo di Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

COMMENTO

Leggendo questo brano, non si può non notare la contrapposizione forte tra le scene. Prima un censimento, gesto con cui l'imperatore sottolineava il suo enorme potere. Tutto e tutti sono una sua proprietà: l'imperatore è il padrone del mondo. In questo clima, ecco invece il segno, rivelato ai pastori, con cui riconoscere il Figlio di Dio: un bambino in una mangiatoia. Immagina se Dio facesse un censimento, quanto avrebbe da raccogliere! Invece sceglie di manifestarsi al mondo come un bambino (fragile e tenero, bisognoso di tutto) in una mangiatoia. Fin dall'inizio Gesù ci dice il modo in cui desidera stare nel mondo: con un cuore da bambino e pronto a donare tutto se stesso. Non a caso 33 anni dopo istituirà l'Eucarestia con cui si farà mangiare da tutti. È nato in una mangiatoia perché la sua è una vita fin da subito donata. In questo Natale, questo dono è per te! Non aver paura delle tue debolezze e delle tue fragilità: lui è venuto ad abitarle e a donarci la salvezza. Accogli nel tuo cuore Gesù Bambino e permettili di tornare un po' bambino anche tu.



PREGHIERA

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.

AVVENTO ADOLESCENTI

Lunedì 1° Gennaio (Lc 2,16-21) - Maria Santissima Madre di Dio



Salmo 90

Tu che abiti accanto al Signore
e dimori alla sua ombra abbi il coraggio di dire:
«Mio rifugio e mia forza, mio Dio, in te la mia fiducia».
Egli ti libererà dalle difficoltà, dalle ansie,
delle preoccupazioni, ti aiuterà con il suo amore,
ti difenderà da ogni pericolo.
Abbi la forza di guardare al Signore,
vedrai come si può vincere il male.
Custodirà i tuoi passi perché non abbia ad inciampare.
Il Signore annuncia: «lo salverò il mio amico perché si è affidato a me,
lo riempirò di gioia perché mi ha chiamato per nome.
Mi invocherà ed io gli risponderò e starò accanto a lui nelle difficoltà,
gli farò compagnia e godrà della mia salvezza».

Dal Vangelo di Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

COMMENTO

Il Vangelo di oggi ci consegna due atteggiamenti che possono accompagnarci lungo questo nuovo anno. C'è la curiosità dei pastori che li spinge ad andare in fretta a vedere cosa è accaduto. Che bello se riuscissimo ad alimentare una curiosità verso le cose di Dio, verso le domande scomode, verso le cose importanti della vita... e non verso il gossip... Maria, invece, ci insegna dopo la fretta a fermarci, a mettere insieme i pezzi (è il significato letterale di meditare) che la curiosità ci ha fatto scoprire, tenendo insieme il tutto della nostra vita (testa, cuore, mani) provando a legarli alla luce di quanto Dio ci suggerisce ogni domenica nel Vangelo.

Oggi è anche la Giornata Mondiale per la pace. Il papa buono, Giovanni XXIII, ci suggerisce quattro pilastri per edificarla. Verità: riconosco che non ho solo dei diritti ma anche dei doveri verso gli altri. Giustizia: rispetto i diritti degli altri, ricordando che anche loro hanno il mio stesso diritto ad essere felici. Amore: sento i bisogni degli altri come miei. Libertà: mi assumo la responsabilità delle mie azioni.

PREGHIERA

O Signore, fa di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.
Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.
O Maestro, fa che io non cerchi tanto:
ad essere compreso, quanto a comprendere.
ad essere amato, quanto ad amare.
Poiché: se è dando, che si riceve:
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a Vita Eterna.
Amen.

VIDEO

Reale - Se non scelgo Te (<https://www.youtube.com/watch?v=T1o0sU2Hlgo>)



AVVENTO ADOLESCENTI Sabato 6 Gennaio (Mt 2, 1-12) - Epifania



Salmo 94

Venite, facciamo festa al Signore
perché è lui il nostro salvatore.
Andiamogli incontro per dirgli grazie intonando canti di gioia.
Perché il nostro Dio è grande, ha il creato nelle sue mani.
Venite, inginocchiamoci davanti al Signore che ci ha creati.
Perché lui è il nostro Dio, guida del suo popolo,
e noi gli amici che egli conduce. Ascoltate, oggi, quanto vi dice:
«Non indurite i vostri cuori come gli uomini nel deserto.
Vollero mettermi alla prova benché avessero visto le mie opere,
vollero mettermi alla prova e mi disobbedirono.
Ascoltate, almeno oggi, la mia voce perché a voi desidero donare la mia grande pace!».

Dal Vangelo di Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"".

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

COMMENTO

Proviamo a immedesimarci nei Magi. Fanno un viaggio lungo e faticoso per vedere un bambino di meno di due anni! Arrivano, non fanno grandi discorsi con Maria e Giuseppe, adorano il bambino e se ne vanno. I Magi erano dei saggi dell'oriente, scrutavano le stelle, erano appassionati di astronomia e astrologia, erano filosofi, e cercavano il senso della vita. Seguendo la stella, pensavano di trovarsi un giorno dinanzi a qualcosa di straordinario...si ritrovano nella casa di un povero falegname, con una giovane mamma che tiene in braccio un bambinello. Niente di straordinari. O forse lo straordinario è nel quotidiano.... E i magi si lasciano prendere da quel bambino, convertono il loro sguardo e il loro cuore. Devono scegliere tra l'emozione ammirata e l'adorazione. Se avessero scelto l'emozione sarebbero ripartiti delusi, alla ricerca di altre stelle, di altre emozioni, all'infinito, perché le emozioni non saziano mai fino in fondo il cuore dell'uomo. I Magi scelgono l'adorazione, davanti a un bambino ordinario. Adorare è più impegnativo che ammirare, ciò che ammira resta fuori di me, non mi cambia, mi rende allegro, ma non mi cambia. L'adorazione invece è disponibilità a lasciarsi cambiare da Dio. Adorare Gesù vuol dire diventare come lui, vivere come lui, amare, come lui, donare la vita come lui... I Magi depongono ai piedi del bambino le loro ricchezze e tornano a casa con il vero tesoro nel cuore: Gesù. Ripartono facendo un'altra strada... chi incontra il Signore sceglie la sua strada, non segue più strade che non portano da nessuna parte, e non seguono più la luce di una stella, ma la luce ce l'hanno dentro al cuore, per sempre.



PREGHIERA

Sapienza eterna, che ti sei fatta tu stessa Bambino, per venire ad abitare in mezzo a noi, e come un passero hai posto il tuo nido tra i rami dell'albero della nostra vita: vieni e rimani con noi! Prendici alla tua scuola, insegnaci l'alfabeto dell'amore, mostraci la via e guidaci per mano sulla strada della vita.



VIDEO:

Il quarto re (<https://www.youtube.com/watch?v=9Sy6lmxuGCY>)

